

DISCIPLINARE DI CONFERIMENTO D'INCARICO DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO AI SENSI DELL'ART. 215 DEL D.LGS 36/2023 PER I "LAVORI DI ADEGUAMENTO EDIFICI 1 E 2 AREA EX MEYER" CIG B853A1C21E, CUP D12H22000670002

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza Duomo n. 10, codice fiscale e partita IVA n. 01386030488, rappresentata dal dirigente regionale _____, nato a _____ il __/__/__, domiciliato presso la Sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Settore Gestione e manutenzione del Patrimonio immobiliare regionale. Lavori pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc, nominato con decreto del Direttore della Direzione Opere Pubbliche n. _____ del _____, autorizzato, ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 38/2007, a impegnare legalmente e formalmente la Regione Toscana per il presente atto;

E

l'IMPRESA _____ (di seguito indicata come "Appaltatore") con sede legale in _____, via _____, n. _____, codice fiscale e partita I.V.A. _____, iscritta nel Registro _____ delle _____ Imprese _____ presso _____ la C.C.I.A.A. di _____, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede sociale, nella sua qualità di legale rappresentante dell'Impresa medesima in qualità di capogruppo-mandataria;

E

_____, membro del Collegio Consultivo Tecnico nominato da Regione Toscana, domiciliato presso la Sede dell'Ente, codice fiscale n. _____, nato a _____ il _____;

E

_____, membro del Collegio Consultivo Tecnico nominato da Regione Toscana, domiciliato presso la Sede dell'Ente, codice fiscale n. _____, nato a _____ il _____;

E

_____, Presidente del Collegio Consultivo Tecnico nominato da Regione Toscana, domiciliato presso la Sede dell'Ente, codice fiscale n. _____, nato a _____ il _____;

PREMESSO

- che Regione Toscana e l'Appaltatore hanno stabilito di procedere alla nomina del Collegio Consultivo Tecnico composto da 3 membri, con profili professionali tecnici e giuridici;

- che con Decreto n. _____ del ____/____/____ è stato approvato il disciplinare d'incarico;
- che sono stati avviati i controlli secondo quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese durante il procedimento dai soggetti in questione;

SI CONVIENE E SI STIPULA

ART. 1 – OGGETTO

La Regione Toscana, nella persona del Dirigente Responsabile del Settore Gestione e manutenzione del Patrimonio immobiliare regionale. Lavori pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc, _____ e l'Appaltatore, nella persona del rappresentante legale Sig. _____ conferiscono l'incarico del Collegio Consultivo Tecnico per l'appalto in oggetto ai seguenti soggetti:

_____, Presidente;
_____, membro;
_____, membro.

Il collegio consultivo tecnico ha funzioni di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche insorte nel corso dell'esecuzione del contratto di appalto. Il parere del Collegio è obbligatorio nei casi previsti dall'art. 216 del D.Lgs. 36/2023.

Le decisioni del collegio non hanno la natura di lodo contrattuale ai sensi dell'articolo 808-ter del codice di procedura civile, le stesse producono gli effetti, previsti dall'art. 216, comma 3 del D.lgs. 36/2023 in relazione alla responsabilità delle parti conseguenti all'osservanza o all'inosservanza delle determinazioni.

ART. 2 – DURATA

Le attività del Collegio Consultivo Tecnico prendono avvio dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare di incarico.

Ai sensi dell'art. 219 del D.Lgs. n. 36/2023, il Collegio consultivo tecnico è sciolto al termine dell'esecuzione del contratto, ovvero alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio, salvo che non sussistano richieste di parere o determinazioni in merito allo stesso collaudo.

Nel caso in cui il membro del Collegio consultivo tecnico incaricato intenda dimettersi, dovrà darne comunicazione formale al Dirigente responsabile del contratto con un preavviso di almeno 15 giorni.

ART. 3 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Il Collegio consultivo tecnico può operare anche in videoconferenza o con qualsiasi altro collegamento da remoto e può procedere ad audizioni informali delle parti per favorire, nella risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche eventualmente insorte, la scelta della migliore soluzione per la celere esecuzione dell'opera a regola d'arte. Il collegio può altresì convocare le parti per consentire l'esposizione in contraddittorio delle rispettive ragioni.

Il RUP o l'Appaltatore nella persona del legale rappresentante, trasmettono tramite pec

all'indirizzo il quesito da sottoporre al Collegio Consultivo tecnico specificando nell'oggetto se si tratti dell'espressione di pareri obbligatori ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 36/2023 o di altri pareri/determinazioni. Nella stessa comunicazione vengono specificati i termini per l'espressione del Collegio: 15 giorni o 20 giorni nel caso di particolari esigenze istruttorie.

Il Collegio Consultivo tecnico entro 2 giorni dalla presentazione del quesito, avanza al RUP la richiesta dell'eventuale documentazione aggiuntiva relativa al contratto che non sia stata prodotta e che risulti necessaria per la formulazione del parere/determinazione. Il RUP entro 5 giorni dall'istanza dovrà fornire al Collegio la documentazione mancante. Da questo momento decorrono i termini per la formulazione del parere/determinazione. Il Collegio Consultivo tecnico può operare con le modalità indicate all'articolo 4 delle "Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico" approvate con Decreto del MIMS n.12 del del 17/01/2022 (di seguito "linee guida"). Le determinazioni del Collegio consultivo tecnico sono adottate con atto sottoscritto dalla maggioranza dei componenti. Di ogni riunione il CCT redige apposito verbale.

Il Collegio consultivo trasmette alla Stazione Appaltante e all'Appaltatore contestualmente all'atto contenente la determinazione/parere, un resoconto dell'attività svolta con indicazione della tipologia del quesito (tecnica o giuridica), del grado di complessità e del relativo compenso. Al resoconto sono allegati tutti i verbali degli incontri effettuati in relazione allo specifico quesito.

Il dirigente responsabile del contratto e l'Appaltatore, a seguito di tale trasmissione, procedono alla liquidazione dei compensi per la parte di propria competenza, salva l'emissione di eventuali pagamenti in acconto.

ART. 4 – COMPENSO

Il compenso per ciascun componente del CCT è costituito da una parte fissa e da una parte variabile, determinati di seguito.

Ai sensi dell'art.1, comma 5, dell'Allegato V.2 del D.Lgs. n. 36/2023 la parte fissa del compenso previsto per tutti i membri del Collegio non può superare gli importi fissati dall'art. 7-bis della Legge 120/2020 ovvero, per appalti di valore non superiore a 50 milioni di euro, lo 0,5 per cento del valore dell'appalto, in questo caso pari ad euro 86.860,33 e in tali limiti sono comprese le spese e gli oneri accessori calcolati come indicato al punto 4.2.3.

Il compenso complessivo previsto per il Collegio non può superare il triplo della parte fissa.

4.1 Parte fissa

La parte fissa è proporzionata all'importo contrattuale ed è calcolata ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto del Ministero della giustizia 17 giugno 2016, con riferimento alla prestazione di collaudo tecnico-amministrativo, ridotta del 60%, per un importo di euro 22.252,24 per ciascun membro e di euro 24.477,47 per il Presidente.

La corresponsione della parte fissa è subordinata all'adozione di almeno un parere o una determinazione. Il pagamento della parte fissa avverrà a partire dall'espressione della seconda determinazione/parere in maniera proporzionale all'avanzamento dei lavori. Il saldo della parte fissa sarà erogato solo a seguito dell'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

4.2 Parte variabile

La parte variabile, per ciascuna determinazione o parere assunto, è definita in funzione della relativa qualità e del relativo carattere tecnico o giuridico determinato dallo stesso CCT.

Il compenso complessivamente riconosciuto a ciascun componente del CCT non può comunque

superare il triplo della parte fissa, come aggiornato in caso di varianti contrattuali che comportino un incremento dell'importo dei lavori.

4.2.1 Quesiti di natura tecnica

Per quesiti di carattere prevalentemente tecnico la tariffa è terminata “a vacanza” sulla base della tariffa oraria indicata nel DM 16/03/2016, prevedendo, per ciascun membro, un impegno medio progressivamente di 8 giorni. Il costo orario di 50 euro, indicato dall'art.6, comma 2, lettera a), del DM Tariffe è incrementato del 25%.

Con riferimento all'importo contrattuale di euro 12.993.493,56 il compenso base per i quesiti tecnici è riportato nella tabella seguente:

Valore del contratto [euro]	Compenso base per membro [euro]	Compenso base per presidente [euro]
10.000.001,00 - 20.000.000,00	5.000,00	5.500,00

Tabella 1 – Calcolo del compenso base per quesiti tecnici

I compensi base così determinati per ciascun membro e per il presidente sono adeguati alla qualità delle determinazioni assunte e in funzione della complessità del quesito posto, applicando:

- un coefficiente pari a 0.95 corrispondente al “Grado di Complessità” indicato nella Tavola z-1 allegata al DM Tariffe, in relazione alla categoria prevalente dei lavori;
- un coefficiente di proporzionalità compreso tra 0,25 e 1 in relazione alla complessità quesito, vedi Tabella 2.

Al coefficiente di proporzionalità del quesito viene attribuito un diverso valore sulla base dei seguenti livelli:

Valore coefficiente	del Livello complessità	di Argomenti trattati
0,25-0,40	Basso	Sospensioni e riprese dei lavori ai sensi dell'art.121 del Codice e altri pareri obbligatori ai sensi dell'art.216
0,41-0,80	Media	Problematiche alla gestione del contratto in fase di esecuzione, che possono determinare ritardi nel completamento delle opere
0,81-1,00	Elevata	Inadempimenti che possono portare alla risoluzione del contratto

Tabella 2 – Valore del coefficiente di proporzionalità sulla base degli argomenti trattati

4.2.2 Quesiti di natura giuridica

Per i quesiti di carattere prevalentemente giuridico si applica quanto previsto dal DM n.55 del 10 marzo 2014, così come aggiornato dal DM n. 37 del 8 marzo 2018, per prestazioni di assistenza stragiudiziale. Il compenso base viene valutato, in questo caso sulla base dell'importo della questione giuridica oggetto del quesito, tenendo presente l'interesse sostanziale delle parti.

Nel caso in cui l'importo della questione giuridica oggetto del quesito sia indeterminabile, il compenso base è quello corrispondente ad importi dell'affare compresi tra 52.000,00 e 260.000,00 euro.

Valore dell'affare [euro]	Compenso base per membro [euro]	Compenso base per presidente [euro]
52.000,01-260.000,00	4.320,00	4.752,00
260.000,01-520.000,00	5.870,00	6.457,00
520.000,00-1.000.000,00	7.631,00	8.394,10
1.000.000,01-2.000.000,00	9.920,30	10.912,33
2.000.000,01-4.000.000,00	12.896,39	14.186,03
4.000.000,01-8.000.000,00	16.765,31	18.441,84
8.000.000,01-16.000.000,00	21.794,90	23.974,39

TABELLA 3 - Calcolo del compenso base per quesiti giuridici per ciascun membro del Collegio

I compensi base, così determinati sono adeguati alla qualità delle determinazioni assunte e in funzione della complessità del quesito posto, applicando:

- un coefficiente pari a 0.95 corrispondente al “Grado di Complessità” indicato nella Tavola z-1 allegata al DM Tariffe, in relazione alla categoria prevalente dei lavori;
- un coefficiente di proporzionalità compreso tra 0,25 e 1 in relazione alla complessità quesito, vedi Tabella 2.

4.2.3 Spese e oneri

L'importo delle spese sulla parte fissa e sulla parte variabile è determinato in maniera forfettaria applicando sul compenso, le aliquote di cui all'art. 5 del DM 17/06/2016. L'importo delle spese è determinato nella misura del 25% del compenso per importi contrattuali fino a euro 1.000.000,00, nella misura del 10% del compenso per importi contrattuali di importo pari o superiore a euro 25.000.000,00, per opere di importo intermedio in misura della percentuale determinata per interpolazione lineare.

Con riferimento all'importo contrattuale di euro 12.993.493,56 la percentuale di spese da riconoscere è pari al 18%.

Tale importo deve ritenersi già comprensivo anche del rimborso relativo ad eventuali spese vive sostenute per vitto, alloggio, trasporto etc. (incluse eventuali diarie).

4.2.4 Pagamento

Il compenso del Collegio consultivo tecnico è posto a carico della Stazione Appaltante e dell'Appaltatore in ragione del 50% ognuna.

Il Collegio consultivo trasmette tramite pec alla Stazione Appaltante e all'Appaltatore contestualmente all'atto contenente il parere o la determinazione, un resoconto dell'attività svolta con indicazione dei tempi di svolgimento, l'indicazione della complessità del quesito con il calcolo del compenso relativo alla singola determinazione. Il Dirigente responsabile del contratto e l'Appaltatore, a seguito di tale trasmissione, procedono alla liquidazione dei compensi per la parte di propria competenza, applicando eventuali detrazioni.

Nel caso di inottemperanza al pagamento da parte dell'Appaltatore, la Stazione Appaltante provvederà in danno con addebito nei confronti dell'Appaltatore (nel primo pagamento utile).

ART. 5 – PENALI

In caso di ritardo nell'assunzione delle determinazioni rispetto al termine ordinario di 15 giorni o di 20 giorni nel caso di particolari esigenze istruttorie, è prevista una decurtazione del compenso da un decimo a un terzo, per ogni ritardo, declinandolo con le seguenti riduzioni:

- 1/10 in caso di determinazioni espresse da 1 a 15 gg. di ritardo;
- 1/5 in caso di determinazioni espresse da 31 a 45 gg. di ritardo;
- 1/3 in caso di determinazioni espresse con oltre 45 gg. di ritardo.

ART. 6 – VARIANTI

In caso di modifiche contrattuali ex art. 120 del D.Lgs. n. 36/2023, il compenso per i membri del Collegio consultivo tecnico per la quota fissa sarà così ridefinito:

- per la parte fissa sarà calcolato il corrispettivo dovuto per il collaudo tecnico amministrativo considerando la somma dell'importo contrattuale e dell'importo della variante, applicando la riduzione del 60%;
- per la parte variabile nei quesiti di natura tecnica, sarà aggiornato l'impegno medio in termini di giorni, per la formulazione di pareri/determinazioni laddove l'importo contrattuale modifichi la fascia di riferimento.

In entrambi i casi la quota relativa alle spese ed oneri accessori sarà rideterminata.

ART. 7 – INCLUSIONI ED ESCLUSIONI

Il compenso anzidetto oltre a quanto previsto negli articoli del presente disciplinare, remunera ogni e qualsiasi prestazione e spesa che il professionista dovrà affrontare per l'espletamento dell'incarico e comunque nel corrispettivo sopra indicato sono compresi:

- spese e oneri accessori;
- l'onere per i necessari contatti con gli Enti, Organi ed Uffici durante l'esecuzione delle prestazioni;
- l'uso di attrezzature varie;
- il costo per polizza assicurativa.

ART. 8 – SEGRETERIA

Non è prevista la nomina di una segreteria tecnico amministrativa per il CCT.

ART. 9 – COMUNICAZIONI ALL'OSSERVATORIO DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO

La trasmissione dei dati all'Osservatorio istituito presso Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici avverrà attraverso la piattaforma informatica istituita dall'Osservatorio.

La trasmissione è a cura del Presidente del CCT.

ART. 10 – REVOCA

Nel caso in cui l'Amministrazione di sua iniziativa e senza giusta causa proceda alla revoca del presente incarico, ai membri del Collegio dovrà essere corrisposto il compenso per eventuali determinazioni assunte e non ancora liquidate, senza che l'Affidatario possa vantare ulteriori pretese e/o compensi al riguardo.

ART. 11 – CONDIZIONE RISOLUTIVA

Nelle more della conclusione dei controlli di legge in corso, il presente atto è condizionato risolutivamente all'esito negativo dei controlli stessi: nel caso in cui l'esito sia negativo si procederà con decreto alla presa d'atto dell'avveramento della condizione risolutiva con dichiarazione di cessazione degli effetti del presente decreto, mentre qualora l'esito dei controlli sia positivo l'ufficio procederà a darne comunicazione all'operatore economico.

L'Amministrazione procederà a risolvere il presente incarico e a individuare un nuovo membro, laddove a seguito dei controlli, emerga il mancato rispetto dei requisiti di moralità o dei requisiti di competenza e professionalità previsti dall'avviso. Nulla è dovuto per le attività eventualmente svolte.

ART. 12 – INADEMPIENZE E RISOLUZIONE

In caso di ritardo nell'adozione di tre determinazioni o di ritardo superiore a sessanta giorni nell'assunzione anche di una sola determinazione, l'Amministrazione può risolvere il presente incarico e procedere alla nomina di un Collegio Consultivo Tecnico costituito dallo stesso numero di membri. La risoluzione avviene con semplice comunicazione scritta indicante la motivazione. L'affidatario dell'incarico può presentare entro 15 gg le proprie controdeduzioni e ove non siano accettate si procederà alla risoluzione dell'incarico. Per ogni altra evenienza trovano applicazione le norme del codice civile in materia di recesso e risoluzione anticipata dei contratti.

Nel caso in cui sia il professionista a recedere dall'incarico senza giusta causa, l'Amministrazione avrà diritto al pagamento di un indennizzo per il valore corrispondente a un quinto dell'importo massimo erogabile per il Collegio indicato all'art.4 per compensare la mancata operatività del Collegio Consultivo Tecnico.

ART. 13 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

I membri del Collegio si impegnano a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13/8/2010 n. 136.

I numeri di conto corrente bancario/postale dedicati anche in via non esclusiva al presente incarico, le persone delegate ad effettuarvi operazioni, sono i seguenti:

Nome e Cognome membro	IBAN	Persona delegata	CF
----------------------------------	-------------	-------------------------	-----------

I membri del Collegio sono tenuti a comunicare all'Amministrazione eventuali variazioni relative ai conti correnti sopra indicati ed ai soggetti delegati ad operare sugli stessi entro 7 (sette) giorni dall'avvenuta variazione.

ART. 14 – FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia insorta tra le parti derivante o connessa al presente incarico, ove l'Amministrazione sia attore o convenuta, è competente il Foro di Firenze con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

ART. 15 – NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto si richiamano le norme legislative e le altre disposizioni vigenti in materia ed in particolare:

- il D.Lgs. n. 36/2023;
- le "Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico" approvate con Decreto del MIMS n.12 del del 17/01/2022;
- l'Allegato H alla DGR 1258/2023 "Modalità attuative per la nomina del Collegio Consultivo Tecnico, ai sensi dell'art. 215 del Dlgs 36/2023".